

### **Io non lo conoscevo**

Lo ripete due volte Giovanni.

Gesù è stato per lui una novità da ri-conoscere, e non una volta soltanto nella sua vita.

Poco prima aveva detto: *in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete.*

Ciascuno di noi parte sempre da qui, parte ogni volta da qui.

È come se Giovanni ci dicesse che la grandezza del testimone parte da questa consapevolezza che non “non lo conosciamo”: noi non conosciamo Dio, non conosciamo Gesù perché Lui nella nostra vita è una costante novità. Sempre nella nostra vita, anche quando lo abbiamo incontrato noi “non lo conosciamo” mai del tutto, come le persone che si amano che quando pensi di conoscerle inizi a possederle, non ti stupisci più del dono che sono, le chiudi nei tuoi piccoli schemi assicuranti.

*Non lo conoscevo* suggerisce l'invito a non lasciarsi bloccare dai nostri pre-giudizi: in realtà Giovanni conosceva Gesù, erano cugini, avrebbe potuto incasellarlo in ciò che già sapeva di lui...

*Non lo conoscevo* anticipa in qualche modo la sorpresa: è come se la vicenda di Giovanni ci dicesse: guarda non me lo sono inventato io, anzi io lo avrei inventato diverso, io proprio uno così non lo conoscevo...

### **Ho visto**

Giovanni però parla al passato.

*Non lo conoscevo* dice inizialmente, ma poi aggiunge: *io ho visto, ho contemplato.*

Il testimone ha uno sguardo che va oltre la superficie, penetra nel profondo e sa vedere e riconoscere ciò che altri non vedono. In mezzo alle folle che si mettevano in fila per farsi battezzare lui sa *contemplare*. Come l'anziano Simeone che tra mille bambini sa vedere la Luce delle genti finalmente donata a Israele. (Anche l'evangelista Giovanni presenta il Battista come testimone della luce!) È lo sguardo della fede che guarda la realtà sapendovi leggere i segni del rivelarsi della presenza di Dio: *ho contemplato lo Spirito discendere... e rimanere su di lui.* Giovanni sa vedere la novità di quell'uomo, sa cogliere che viene da molto più lontano di Nazaret, viene da Dio stesso e compie il desiderio dell'uomo di conoscere Dio!

Il testimone fa costantemente la spola tra il *non lo conoscevo* e *io ho visto*.

### **E ho testimoniato**

*Ho visto e ho testimoniato* dice Giovanni e la sua testimonianza arriva fino a noi oggi, fino all'Eucarestia che stiamo celebrando perché anche noi vediamo. Anche questa mattina risuoneranno per noi le sue stesse parole: *Ecco l'Agnello di Dio che porta il peccato del mondo*, che toglie il peccato del mondo portandolo su sé.

Questa è la novità che il Battista ci testimonia. Ci consegna oggi la “bandiera” del suo Regno.

L'impero romano vi aveva raffigurato l'aquila.

La repubblica veneta il leone.

Forse qualche impero orientale l'elefante o il rinoceronte.

Sulla bandiera di Giovanni sta un'agnellino.

L'Apocalisse ci consegna il cammino fatto da Giovanni e che ogni credente è chiamato a fare, ma anche l'esperienza che noi viviamo in ogni Eucarestia:

*Uno degli anziani mi disse: "Non piangere; ha vinto il leone della tribù di Giuda, il Germoglio di Davide, e aprirà il libro e i suoi sette sigilli". Poi vidi, in mezzo al trono, circondato dai quattro esseri viventi e dagli anziani, un Agnello, in piedi, come immolato...*

*...e cantavano un canto nuovo: "Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio, con il tuo sangue, uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione, e hai fatto di loro, per il nostro Dio, un regno e sacerdoti, e regneranno sopra la terra".*

(Ap 5,5 ss.)

Anche noi possiamo cantare perché ci è stata consegnata la testimonianza di questo Agnello, possiamo pregare perché la possiamo accogliere ogni giorno sempre più intensamente.

Anche possiamo diventare testimoni: noi non lo conoscevamo, ma insieme a Giovanni possiamo dire che *non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.*

*... noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. (Cfr 1Gv 4)*

E così sia.